



Il FuoriSalone 2021 alle 5Vie: per capire come funziona il design

Elisa Massoni
11 settembre 2021



Tra il Carrobbio e Cordusio, nella Milano più storica delle 5Vie, durante questo FuoriSalone 2021 nuove aziende da tenere d'occhio, installazioni minimali e una bella riflessione sulla cultura del Novecento. Perché noi veniamo da lì

Una guida ragionata avrebbe consigliato di cominciare dal Carrobbio il giro delle 5Vie. Tappe obbligate la mostra di Jorge Penadés curata da Maria Cristina Didero, Davide Groppi, Orografe a Palazzo Litta, dove si veniva dall'eterea installazione di Aires Mateus: *A beach in the Baroque*.

E se per caso avete avuto la fortuna di essere in zona sabato, nel tardo pomeriggio, non vi potete essere persi la performance della social designer Sara Ricciardi, in una versione che più teatrale e performante non si può. Perché il design è serio ma il **progetto si adegua al contesto** con grande libertà.

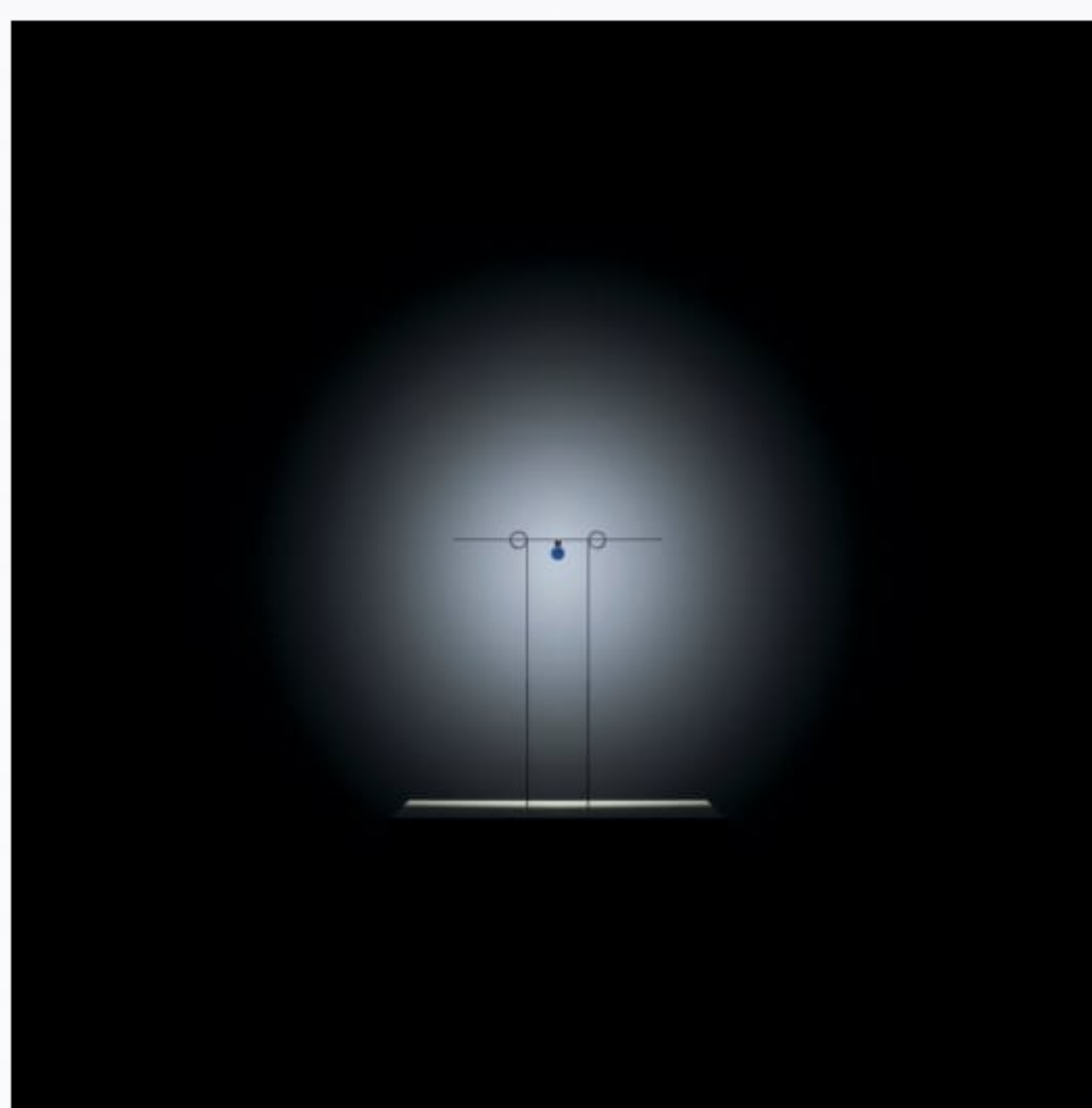


[Leggi anche: Il FuoriSalone 2021 in Brera visto per voi](#)

Buio di Davide Groppi

Della mostra di [Davide Groppi](#) e di ciò che contiene questa commovente operazione sui maestri del secolo scorso, ne abbiamo già parlato [qui](#). Rimane, una volta terminata la settimana del FuoriSalone 2021, la **certezza di aver visto una mostra memorabile**, in cui con una certa audacia il designer ha ragionato sul fare progetto in solitudine, con le mani, senza pensare a raggiungere lo stadio del prodotto commerciale. Quasi lampade, quasi opere d'arte, quasi idee poetiche e misurate che forse non sono oggetti industriali ma **idee in sospensione**, in attesa di maturare. Il design che riflette.

[Leggi di più sulla mostra di Davide Groppi](#)



Buio by Davide Groppi